Al Sindaco del Comune di Asti

**INTERROGAZIONE**

Oggetto: Guardia Medica – Asti e il suo territorio Penalizzati!

Appreso che

* A seguito della delibera della giunta Ghigo del 22 giugno 1998 venivano dislocate delle ambulanze di soccorso avanzato in Piemonte e nell’astigiano ne spettavano quattro: Asti, Nizza Monferrato, Villafranca d’Asti e Moncalvo;
* Tutte le MSA dovevano essere attive 24 ore su 24;
* Tutte lo diventavano tranne quella di Moncalvo che non è mai partita nelle ore notturne e più precisamente dalle ore 20 alle 8;
* il 23 dicembre 2019 la giunta regionale Cirio su relazione dell’assessore alla sanità Luigi Icardi revocava la delibera del giugno 1998 e procedeva a una riorganizzazione della dislocazione dei mezzi di soccorso in Piemonte e la sede di Moncalvo diventava così ufficialmente H12;
* tutto il bacino della MSA di Moncalvo copre ben 66 comuni, comprensivi anche di frazioni e località, e che si estende a cavallo tra le province di Asti e Alessandria e non gode di altri mezzi di soccorso notturni;
* ad oggi in tutto questo ampio territorio, con una popolazione complessiva di circa 60 mila abitanti, esiste solo una sede di MSB (mezzo di soccorso di base) convenzionata 118 per 24 ore su 24 posizionata a Cerrina (AL);
* In caso di emergenza da codice giallo o rosso devono intervenire le MSA di Asti o Casale Monferrato

Appreso inoltro che

* Lunedì 7 giugno 2021 anche nell’Astigiano per interfacciarsi con la guardia medica è previsto l’entrata in funzione del numero europeo 116.117;
* A tale numero non risponderà subito la guardia medica, ma una centrale unica di Alessandria, con operatori non sanitari incaricati di inserire in una piattaforma i primi dati di chi chiamerà il servizio;
* Tali operatori non essendo medici non effettueranno il triage, ma apriranno schede che saranno analizzate immediatamente o successivamente dalla guardia medica libera di turno o in caso di presunto imminente pericolo inoltreranno la chiamata al 118;
* La centrale della guardia medica soppressa ad Asti era presieduta da due dottori, che gestivano le chiamate e definivano immediatamente le priorità a seconda dei casi;
* ora, con lo spostamento del servizio ad Alessandria, la guardia medica risponderà a una sola chiamata alla volta e le altre richieste saranno inserite in schede dall’operatore “laico” che potranno essere valutare successivamente, creando così tempi di attesa ingiustificabili, senza che un medico abbia avuto la possibilità immediata di conoscere lo stato effettivo del caso;

considerato che

- l’assessore Icardi ha dichiarato “La scelta della Regione di non comunicare, al momento, l’attivazione del nuovo modello deriva dalla necessità di uniformare tutto il sistema concludendo il percorso di attivazione su tutto il territorio regionale”

- la provincia di Asti continua a perdere servizi essenziali a favore di altri territori, creando forti criticità per i cittadini anche della nostra città

Interpella il Sindaco per

* Capire se era a conoscenza di questa problematica che riguarda la MSA di Moncalvo e che ha riflessi gravi anche sui cittadini di Asti, nel momento che un mezzo deve partire dalla città e soccorrere una persona dei 66 comuni interessati dal disservizio, con tempi di percorrenza anche lunghi e ritorno alla base dopo aver lasciato per molto scoperto il territorio d’azione naturale;
* Quali azioni e interlocuzioni ci sono state con la Regione Piemonte e con l’assessore Icardi per evidenziare questa problematica che non tranquillizza certamente i cittadini di Asti;
* Quali interlocuzioni il sindaco del capoluogo ha avuto con l’assessore Icardi in merito alla soppressione della centrale di guardia medica ad Asti con l’istituzione del numero europeo con centrale operativa ad Alessandria, così come organizzato;
* Se ritiene che questa razionalizzazione voluta dalla Regione Piemonte non crei un allungamento dei tempi di attesa assolutamente immotivata, considerando il buon servizio ora svolto dell’attuale guardia medica e la velocità immediata di risoluzione sia delle criticità che dei casi meno gravi:
* Se ritiene che questo impoverimento dei servizio sanitari sul territorio operato dalla Regione Piemonte, anche in un’ottica meramente di contenimento della spesa, non vada esattamente all’opposto di tutte le parole spese in questi mesi sull’importanza di un servizio sanitario territoriale presente, efficiente, strutturato ed avanzato.

Asti 4/6/21

 Maria Ferlisi

 Capogruppo Partito Democratico